

CAMERA DEI DEPUTATI N. 381

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BELCI, FIORET, MAROCCO, SANTUZ

Presentata il 19 agosto 1976

Contributo dello Stato per la valorizzazione delle attività teatrali in lingua slovena

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il Teatro stabile sloveno di Trieste è una delle più antiche e significative istituzioni culturali della minoranza linguistica. Il teatro, che aveva operato già nella seconda metà del secolo scorso e che in seguito si consolidò nella tradizione locale, fu costretto nel 1920 a sospendere l'attività. Riprese ad operare nel dopoguerra e da quell'epoca al 31 dicembre 1975 ha messo in scena 232 opere replicate 4142 volte, raccogliendo globalmente un milione 166 mila 645 spettatori. Quale componente della ricchezza culturale della minoranza linguistica slovena in Italia, il Teatro stabile sloveno di Trieste ha sempre esercitato una funzione di ponte tra le varie culture che si incontrano nella città adriatica.

Con la firma del *Memorandum* d'intesa di Londra venne disposta per il teatro la costruzione di una adeguata sala inaugurata nel 1964. Nello stesso anno il Ministero del turismo e dello spettacolo incluse il Teatro sloveno di Trieste tra le « compagnie primarie » e nel 1965 tra le « iniziative straordinarie ». Nel 1968, per dare un assetto più sicuro alla istituzione il comune di Trieste deliberò la costituzione dell'Associazione teatro stabile sloveno, di cui fa parte

anche la provincia di Trieste. La Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, il cui rappresentante nel consiglio di amministrazione ricopre la carica di vicepresidente, riconosce al teatro la funzione speciale prevista dall'articolo 6 della legge regionale 2 luglio 1969, n. 11. Il teatro per altro non è stato incluso dal Ministero del turismo e dello spettacolo tra i teatri a gestione pubblica ed ha dovuto operare in condizioni economiche disagiate. Si rende necessaria ora una sistemazione organica del problema, che si presenta in una luce del tutto particolare e distinta da quella complessiva degli altri teatri stabili di prosa. Infatti: a) il Teatro stabile sloveno è una istituzione propria della minoranza linguistica slovena, uno degli strumenti della tutela speciale prevista dall'articolo 6 della Costituzione e dall'articolo 3 dello statuto della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia; b) il teatro opera oggettivamente in condizioni diverse da quelle di qualsiasi altra compagnia dovendosi rivolgere ad un pubblico pregiudizialmente limitato nel numero. Non è possibile quindi rinviare la soluzione del problema del Teatro stabile sloveno di Trieste al quadro generale della sistemazione della prosa in Italia, poiché

anche in quel contesto tale istituzione si presenterebbe in ogni caso come un fatto particolare.

Per questo complesso di ragioni non meraviglia la constatazione che, malgrado le bassissime spese di produzione ed i compensi inadeguati erogati alla compagnia, si sono accumulati di stagione in stagione *deficit* gestionali che, alla data del 31 dicembre 1975, hanno raggiunto la cifra di 472 milioni di lire.

Per la gestione del Teatro sloveno, è necessario quindi che, accanto all'intervento del comune di Trieste, della provincia di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia, operi un costante intervento dello Stato attraverso il Ministero competente. Poiché la gestione richiede tra spese di personale (artistico, tecnico e amministra-

tivo), allestimenti, scambi, attività culturali, ecc., una cifra di 466 milioni, coperta per 81 milioni dagli incassi e per 55 milioni dai contributi locali, appare necessaria una sovvenzione annua ministeriale di 330 milioni di lire.

Onorevoli colleghi! A ciò tende la presente proposta di legge che si colloca nel quadro delle autonome iniziative dello Stato italiano — come prevede l'accordo italo-jugoslavo firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 — dirette ad integrare il sistema di tutela speciale delle minoranze linguistiche. Essendo il settore culturale quello realmente decisivo per la conservazione del patrimonio linguistico e culturale di un popolo, siamo certi — onorevoli colleghi — della sollecita approvazione delle norme che sottoponiamo alla Camera dei deputati.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Lo Stato considera le attività del Teatro stabile sloveno di Trieste (Associazione Stanlo Slovensko Gledalisce) di rilevante interesse per lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico sloveno in Italia e concorre unitamente alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed agli enti locali interessati, all'erogazione di un adeguato contributo finanziario annuale.

ART. 2.

Per il conseguimento delle attività di cui all'articolo 1 è iscritto nel bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo un fondo annuale di lire trecentotrenta milioni.

I fondi di cui al comma precedente sono assegnati dal Ministro del turismo e dello spettacolo con proprio decreto sulla base del programma di attività predisposto dal Teatro stabile sloveno e trasmesso allo stesso Ministero.

L'erogazione dei contributi alle attività del Teatro sloveno viene effettuata secondo i criteri ed i termini che il Ministero predetermina per ogni stagione teatrale.

ART. 3.

A ripiano dei disavanzi degli esercizi finanziari precedenti all'approvazione della presente legge viene concesso altresì dal Ministero del turismo e dello spettacolo a favore dell'Associazione Stalno Slovensko Gledalisce un contributo straordinario di lire 472 milioni.

ART. 4.

All'onere complessivo di lire 802 milioni per l'anno 1976 derivante dall'attuazione dei precedenti articoli si fa fronte mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti.